

PROGETTO LIONS

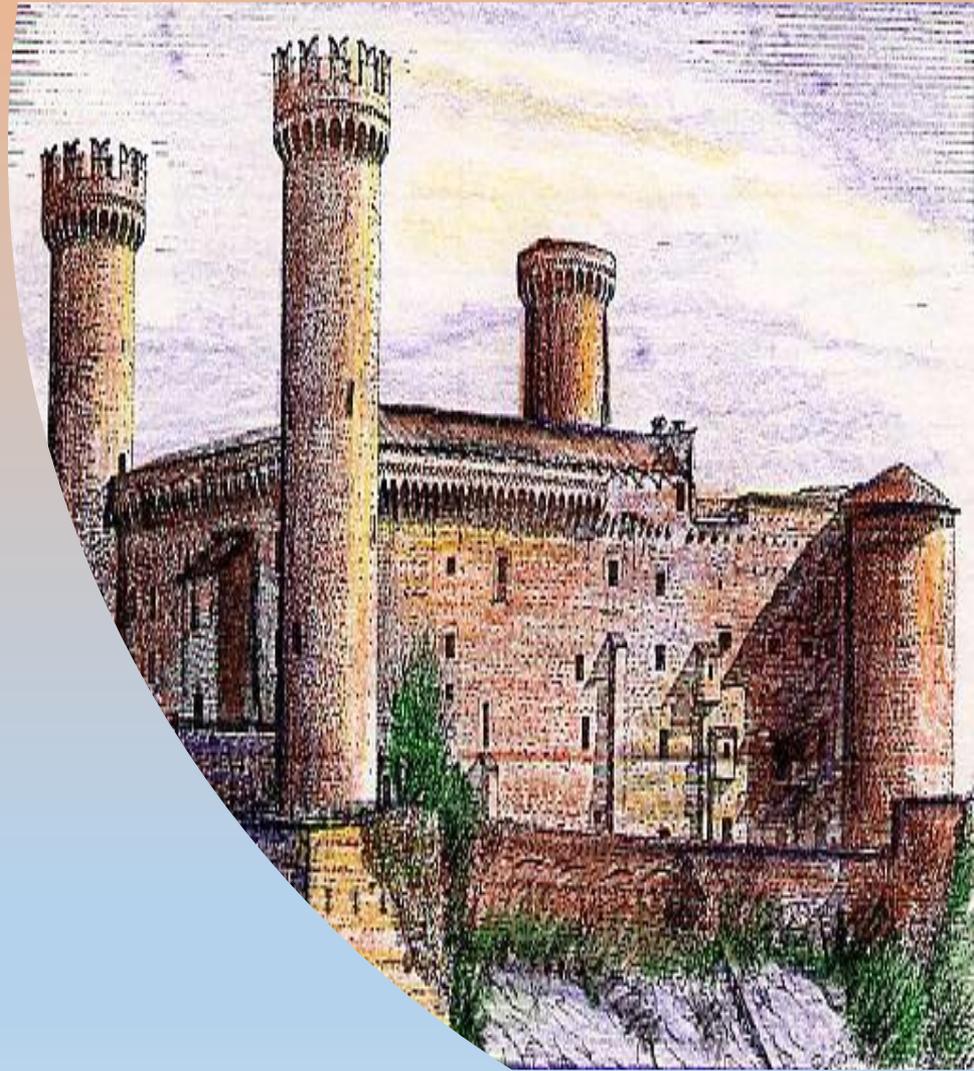
«2059, IVREA DI NUOVO CAPITALE»

I.I.S. G. CENA - CLASSE 1° R



Il Castello Eporediese

*Il Castello Eporediese, costruito nel 1395, è uno dei più antichi monumenti presenti sul territorio canavesano. Fu costruito per volere del Conte Verde, **Amedeo VI di Savoia**, quale simbolo del dominio sabauda su Ivrea e Canavese. I quattro imponenti torrioni circolari caratterizzano la struttura, che sorge vicino alla cattedrale e al palazzo vescovile. Nel 1676, un fulmine provocò l'esplosione del deposito di munizioni collocato nella torre di nord-ovest; questa esplosione ha ridefinito dunque la struttura del castello consegnandocelo per come lo conosciamo oggi, con una torre mancante.*



Ivrea nel 2059

Viaggi nello spazio, auto che si guidano da sole, conversazioni simultanee in decine di lingue. C'è chi dice che ricorderemo il nostro presente come preistoria, chi pensa che vivremo nella realtà virtuale... ed è sulla base di queste considerazioni che abbiamo pensato il nostro **“Castello Eporediese”** come un luogo nel quale, nel 2059, sarà possibile catapultarsi in una realtà virtuale che permetterà ai visitatori di interagire immersivamente con gli oggetti, le persone e gli eventi del passato. Poter sperimentare e rivivere i luoghi, le abitudini e gli usi della cultura di corte medievale attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie!

Questa la nostra proposta, questo il nostro obiettivo per il progetto Lions.



La realtà virtuale

La realtà virtuale è una realtà simulata, un ambiente tridimensionale con cui è possibile interagire usando dispositivi ad alta tecnologia come visori, guanti e auricolari che proiettano, chi li indossa, in uno scenario così realistico da sembrare vero.



I **visori** della realtà virtuale e i **joystick controller** permetteranno ai visitatori di vivere immersivamente la vita che si svolgeva nel castello. Queste nuove tecnologie, oggi utilizzate con parsimonia, andranno sempre più a migliorare diventando parte integrante della vita delle generazioni future.





Il progetto

Il percorso che intendiamo proporre ai visitatori si articola partendo dall'entrata del castello, dove per prima cosa verrà distribuito tutto il necessario (visori, guanti e tute) per realizzare l'esperienza immersiva in questione. Gli ambienti verranno allestiti *ad hoc* per permettere la stimolazione anche di altri sensi, come quello olfattivo, uditivo, e quello legato al gusto: non solo un'esperienza virtuale-visiva dunque, ma sinestetica. La stimolazione dell'udito tramite sistemi di propagazione sonora coinvolgerà maggiormente gli ospiti. A potenziare l'effetto di totale immersione saranno utilizzate tecnologie per propagare odori specifici legati all'evento e sarà addirittura possibile raggiungere il massimo della sensorialità offrendo ai turisti cibi e bevande della tradizione medievale eporediese.

Un percorso graduale porterà il fruitore a visitare le stanze di maggiore importanza dentro le quali verranno appunto simulate le tipiche scene di quei tempi. Una sorta di teatro virtuale attraverso il quale conoscere il modo di vivere dei nostri predecessori.

Sala da ballo

È una sala molto spaziosa nella quale i nobili erano soliti riunirsi dopo cena per divertirsi danzando. Usata per lo più per cerimonie, essa era caratterizzata da enormi affreschi a tema religioso che ricoprivano pareti e soffitto, e da enormi lampadari in ferro battuto con lavorazioni in rame e pendenti in cristallo. I balli principali che incorniciavano la serata erano la *Farandola* (danza con un unico passo base) e la *Carola* (ballata in cerchio) e il tradizionale ballo del *Saltarello*.

All'interno del castello i visitatori avranno la possibilità di unirsi alla nobile famiglia del **Conte Amedeo VI di Savoia** durante lo svolgimento dei balli tradizionali medievali; avranno anche l'opportunità di assistere alle esibizioni dei saltimbanchi e infine di ascoltare la tipica musica dei suonatori dell'epoca che intratterranno virtualmente i nostri spettatori con il loro spettacolo.





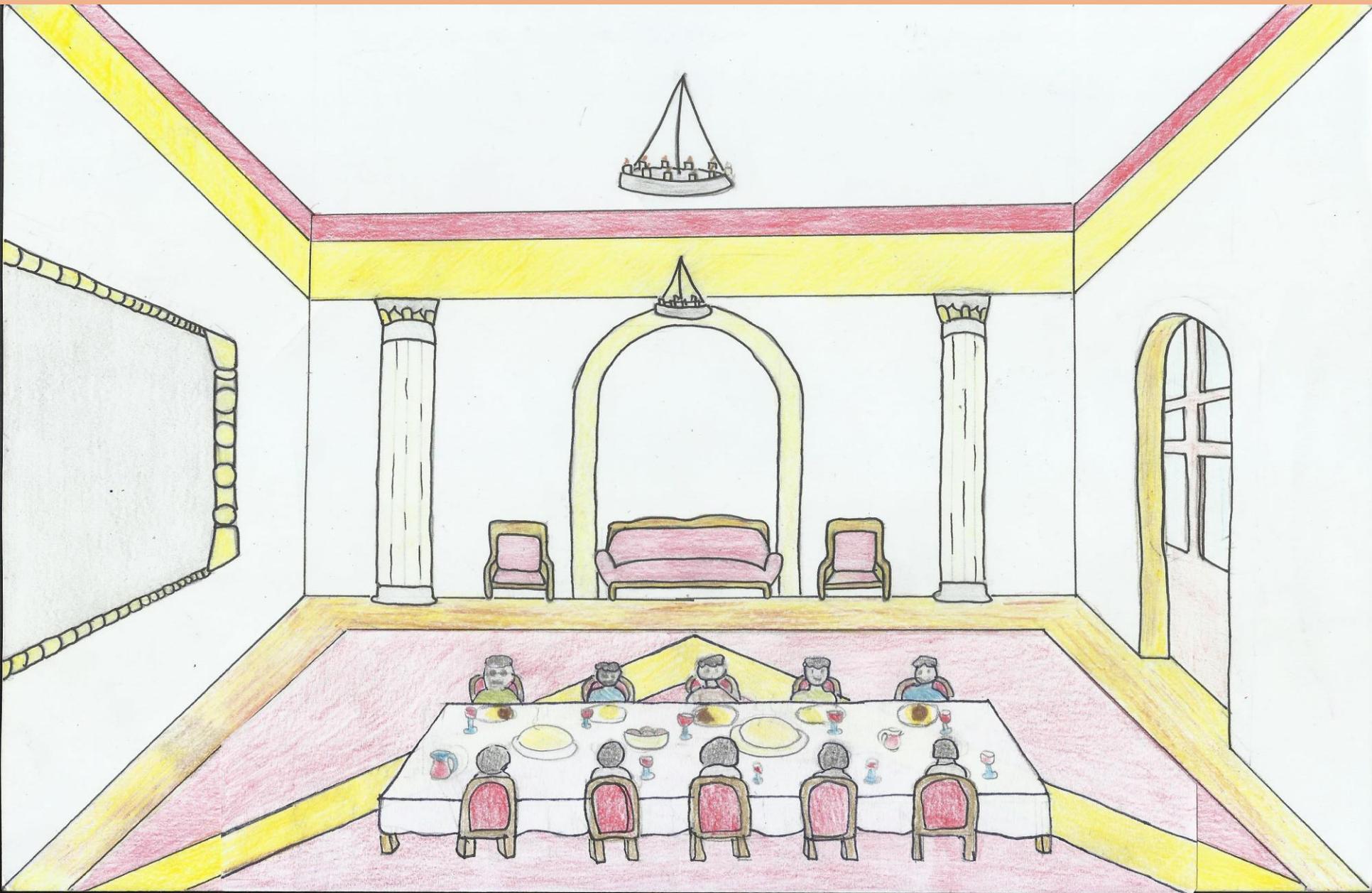
Sala da Pranzo

E' un' ampia sala in cui si consumavano i pasti della vita di corte; pochi mobili ma imponenti, come i massicci tavoli dell'epoca su cui era allestita l'apparecchiatura.

Nei banchetti più importanti, queste precarie impalcature erano mascherate con grandi tovaglie di lino e ornate con balze dai colori sgargianti. A parte la tovaglia nulla veniva posato sulla tavola prima che gli ospiti si accomodassero. Se l'illuminazione fosse stata insufficiente si provvedeva a collocare dei candelabri. Ogni invitato poteva disporre di una ciotola in ceramica o in legno, un piatto piano e un boccale. Questa la scenografia pensata per uno dei luoghi più importanti della vita di corte.

La realizzazione del nostro progetto permetterà al fruitore di accedere ad una vera e propria cena medievale. Conte, contessa, commensali, musici, giullari di corte, tutti quanti contribuiranno a coinvolgere l'ospite in una particolare e inusuale atmosfera di divertimento. Si potrà assistere inoltre ai brindisi e ai festeggiamenti che si svolgevano durante il pasto.





La torre, oltre le mura del Castello

Sulla torre sarà possibile assistere ad una scena di guerra localizzata al di là delle mura del castello. I soldati indosseranno la tradizionale armatura di metallo composta dall' elmo per il cranio, dalla corazza per il torace, da protezioni varie per gli arti, come i gambali, e infine dallo scudo. Durante la scena di guerra si potrà presenziare al devastante scenario di una battaglia medievale. I soldati, scesi sul campo per difendere e onorare la propria patria, si affronteranno in duelli corpo a corpo mostrando la tragicità degli scontri, mettendo in atto strategie tipiche militari, ordini di attacco, difesa, ritirata.

L'esperienza immersiva che abbiamo in mente ha il valore di scuotere le coscienze, di provocare sentimenti di compassione e amore, per condannare la violenza tramite la conoscenza esperienziale della stessa.



Cortile del Castello

Per diventare cavalieri era necessario seguire una formazione lunga ed elaborata. Questa si svolgeva sia all'interno che all'esterno del castello. Nel grande cortile della nostra architettura medievale abbiamo pensato di localizzare le scene che riguardano la formazione dei cavalieri. All'età di sette anni i figli dei cavalieri e i figli cadetti dei feudatari cominciarono ad apprendere e imparare le virtù cavalleresche. Gli allievi venivano addestrati all'uso delle armi e all'equitazione. Quando erano pronti per l'investitura (per la nomina ufficiale di cavaliere) i nostri prodi erano dunque pronti per partecipare ad una pubblica cerimonia civile o religiosa durante la quale davano dimostrazione delle abilità apprese.

Ai nostri ospiti dunque sarà data l'opportunità di assistere al percorso di formazione dei cavalieri, alle loro esercitazioni, ai loro riti, alle simulazioni di combattimenti veri e propri. In questo modo i nostri visitatori avranno modo di rivivere un momento molto intenso ed emozionante che l'immaginario collettivo ha sempre tentato di evocare.





Sala del Trono

La sala del trono è spesso situata nella residenza ufficiale del sovrano, e custodisce il trono. Questo è generalmente rialzato, vi si accede tramite gradini ed è posto sotto un baldacchino. Questa sala è il luogo in cui il monarca svolge le cerimonie ufficiali, dove tiene consigli, concede udienze, riceve omaggi e titoli.

Ecco allora che di volta in volta lo spettatore potrà vivere i momenti salienti della vita di corte e degli obblighi del sovrano. Scena di punta sarà comunque la cerimonia dell'**adoubement**, ovvero la cerimonia ufficiale con cui nel basso medioevo si ammettevano al cavalierato i nuovi adepti. Essa cominciava con la celebrazione del Sacrificio Eucaristico, il sacerdote poi ricordava gli obblighi che il cavaliere stava per assumere e poi benediceva le armi che gli sarebbero state consegnate da lì a poco. Di solito il padrino era il signore feudale della regione, il quale interrogava il futuro cavaliere in merito ai suoi doveri per poi dare spazio al vero e proprio momento saliente dell' **adoubement**, il momento in cui il cavaliere più anziano era solito colpire simbolicamente, con la spada, la gota o la nuca dell'iniziato.





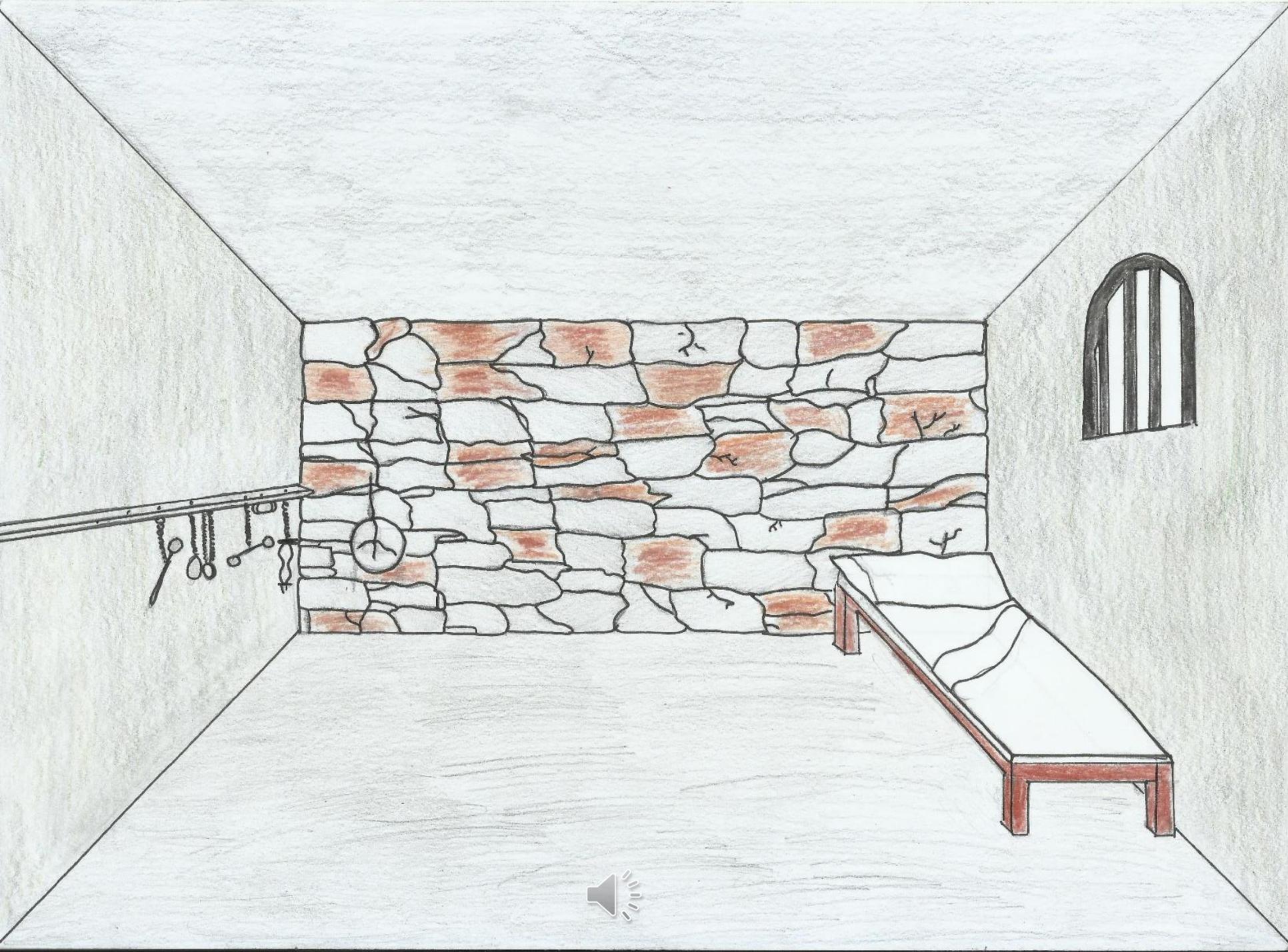
Le carceri

Una delle tappe previste per il percorso del nostro progetto è rappresentata dalle carceri. Le prigioni del medioevo venivano costruite all'interno delle città e dei castelli. I prigionieri medievali non beneficiavano di nessun programma di attività o di lavoro volto a spezzare la monotonia della reclusione.

Lo spettatore sarà messo nella condizione di assistere al momento del rientro dei carcerati nelle celle, e di venire a conoscenza delle condizioni di vita che i carcerati dovevano subire.

Alla realtà visiva si aggiungeranno stimoli olfattivi e sonori, ad esempio diffusioni di cattivi odori e rumori metallici di catene.



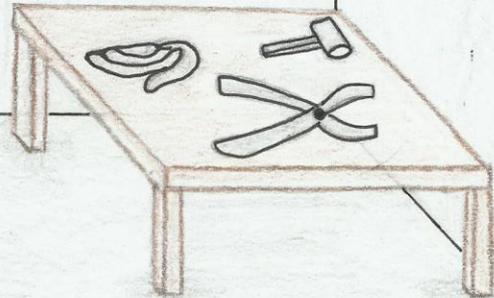
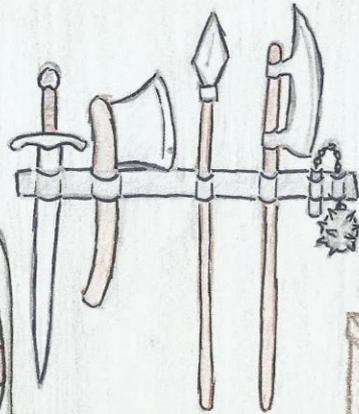


L' officina del fabbro

Tra i vari mestieri medievali uno dei più importanti era senza ombra di dubbio quello del fabbro. Egli infatti aveva il compito di costruire armi o attrezzi per l'agricoltura oltre a oggetti di uso domestico, cosa di vitale importanza insomma.

Gli spettatori potranno rivivere la bellissima esperienza di vedere all'opera il nostro protagonista; nello specifico verrà mostrato il momento in cui nella sua bottega, attraverso la forgia tenuta accesa da un poderoso mantice, portava a temperatura il ferro che veniva martellato e reso utile per tutti gli impieghi del caso . Anche in questa stanza il tutto verrà accompagnato da suoni, odori e rumori che riguardano quel preciso momento.





Camera da letto

Nell'antico Medioevo il signore e la sua dama erano gli unici ad avere diritto ad una camera matrimoniale. In essa vi era disposto un grande letto a baldacchino, delle cassapanche per contenere vestiti, leggi e scaffali su cui riporre libri e il mobiletto per la toletta.

La camera oltre ad essere il luogo dove passare la notte, era anche quello in cui ci si lavava, ci si vestiva e ci si dedicava alla bellezza. Per lavarsi e vestirsi non occorreva gran tempo: in camera gli arnesi destinati alla pulizia corporale si riducevano a una piccola catinella di terra cotta o di rame, posata sopra un treppiede di legno o di ferro battuto.

La scena che abbiamo pensato di far rivivere allo spettatore riguarda il momento in cui la dama viene vestita, acconciata e truccata dalle serve. Vaporizzazioni dei profumi dell'epoca aiuteranno a rendere più realistica la scena mostrata.





PROGETTO LIONS

Realizzato dagli alunni:

Bruzzese Salvatore

Ciobanu Robert

Cirla Marianna

Crinò Vanessa

Ferragatti Michelle

Fogliano Dafne

Spina Giuliano

Vigna Emma

Viretto Valentina

